

Federica Casadei e Sabine E. Kösters Gensini (eds.)
I fraseologismi schematici: questioni descrittive e teoriche

presentazione del volume e *call for papers* – ottobre 2022

Il panorama degli studi fraseologici ha visto negli ultimi anni un crescente interesse per un tipo particolare di fenomeni, che chiameremo qui fraseologismi schematici, costituito da espressioni multiparola lessicalmente non fisse. Si tratta di strutture di natura fraseologica e idiomatica ma che presentano vari gradi di variabilità lessicale, minima se non nulla nei casi in cui l'espressione prevede uno *slot* argomentale il cui riempimento è obbligatorio (*portare X alla luce*) o in cui è possibile una variazione limitata a poche alternative sinonimiche (*per favore/piacere/cortesia*), più ampia se la struttura prevede un riempimento lessicale parziale (*ma che X1 e X1*, es. *ma che vacanze e vacanze*) o quasi solo posizioni lessicalmente aperte (Det N1 ESSERE (Det) N1, es. *gli affari sono affari*).

L'esistenza di queste strutture è segnalata già da Lyons (1968), che chiama *schemata* le espressioni prefabbricate riempite solo parzialmente. Ma si deve a Fillmore, Kay e O'Connor (1988) aver colto l'importanza teorica di includere tra i fenomeni non-composizionali non solo gli *idioms* lessicalmente specificati ma anche i *lexically open idioms*, cioè schemi come *the X-er the Y-er* o, a un livello ancora più astratto, lo schema che produce le domande di incredulità del tipo *him be a doctor?*; schemi, cioè, che pur essendo pienamente produttivi, veicolano sensi o valori pragmatici non deducibili dalla forma dell'espressione tramite le normali regole grammaticali. Proprio da questa idea ha avuto origine la Grammatica delle Costruzioni, che rappresenta oggi il principale modello di riferimento per la descrizione dei fraseologismi schematici.

Nonostante la recente fioritura di lavori soprattutto di ambito costruzionista sui fraseologismi schematici (v. Booij 2002; Dobrovolskij 2011; Mellado Blanco 2019, 2020, 2022; Mellado Blanco, López Meirama 2018; Mellado Blanco, Mollica, Schafroth 2022; Michaelis 2019; Piunno 2017, 2020; Schafroth 2020; Steyer 2018; Ziem 2018), diversi aspetti restano da approfondire. Dal punto di vista descrittivo i fraseologismi schematici sono molto meno indagati rispetto agli *idioms* lessicalmente fissi, che tradizionalmente costituiscono il cuore della fraseologia; in particolare ne risultano ancora deficitari la descrizione interlinguistica e il trattamento lessicografico. Inoltre, diversamente dagli *idioms* lessicalmente fissi, i fraseologismi schematici non hanno ancora trovato né una denominazione né una definizione condivise. La proliferazione terminologica in quest'ambito è rivelatrice della difficoltà di stabilire quali espressioni e strutture vi rientrino, quali criteri ne individuino i diversi tipi, quale sia l'intreccio di fattori lessicali, sintattici, semantici e pragmatici nella loro genesi e funzionamento. Anche la nozione di costruzione, pure promettente, non sembra sufficiente a dar conto di questa complessità: se, come osservano Fillmore, Kay e O'Connor (1988: 506), lo stesso schema *the X-er the Y-er* sottostà sia a frasi libere come *the more carefully you do your work, the easier it will get*, sia a frasi idiomatiche come *the bigger they come the harder they fall*, resta allora da capire cosa renda più idiomatiche alcune e non altre istanziazioni di uno schema.

Alla luce di queste considerazioni, il volume si propone di raccogliere contributi sul tema dei fraseologismi schematici, che affrontino gli snodi descrittivi e teorici più rilevanti e problematici del fenomeno, quali a titolo esemplificativo i seguenti:

- una possibile definizione dei fraseologismi schematici
- criteri per la classificazione dei fraseologismi schematici; tipi e classi di fraseologismi schematici; sovrapposizioni e differenze rispetto ad altri tipi di espressioni (frasemi, *idioms*, formule ecc.)
- schematicità, idiomaticità, formularità: intrecci e differenze tra queste nozioni
- fraseologismi schematici e costruzioni: prospettive descrittive e problemi aperti
- approcci teorici e modelli descrittivi per l'analisi dei fraseologismi schematici
- produttività e frequenza dei fraseologismi schematici

- composizionalità e predicibilità/trasparenza semantica dei fraseologismi schematici
- la descrizione interlinguistica dei fraseologismi schematici
- il trattamento lessicografico dei fraseologismi schematici
- la prospettiva diacronica nell'analisi dei fraseologismi schematici
- il ruolo dei fraseologismi schematici nell'apprendimento e insegnamento linguistico

Il temario suggerito non è da intendersi come esaustivo; tutte le proposte presentate saranno vagliate dalle curatrici per essere poi trasmesse, in forma anonima, ai *referees*.

Il volume accoglierà contributi in italiano, inglese, tedesco, francese e spagnolo.

Due abstract, uno in inglese e uno nella lingua del contributo, di non oltre 300 parole ciascuno, dovranno essere inviati entro Dicembre 2022 a f.casadei@unitus.it e sabine.koesters@uniroma1.it.

Le curatrici confermeranno l'accettazione del contributo entro dicembre 2022.

La scadenza per la consegna del contributo è fissata a giugno 2023.

Riferimenti

- Booij G. (2002), "Constructional idioms, morphology, and the Dutch lexicon", *Journal of Germanic Linguistics*, 14, pp. 301-329.
- Dobrovolskij D. (2011), "Phraseologie und Konstruktionsgrammatik", in Lasch A., Ziem A. (eds.), *Konstruktionsgrammatik III. Aktuelle Fragen und Lösungsansätze*, Tübingen, Stauffenburg, pp. 111-130.
- Fillmore Ch. J., Kay P., O'Connor M. C. (1988), "Regularity and Idiomaticity in Grammatical Constructions: The Case of Let Alone", *Language*, 64, 3, pp. 501-538.
- Lyons J. (1968), *Introduction to theoretical linguistics*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Mellado Blanco C. (2019), "Phrasem-Konstruktionen kontrastiv Deutsch-Spanisch; ein korpusbasiertes Beschreibungsmodell anhand ironischer Vergleiche", *Yearbook of Phraseology*, 10, pp. 65-88.
- Mellado Blanco C. (2020), "Esquemas fraseológicos y construcciones fraseológicas en el continuo léxico-gramática", in Sinner *et al.* (eds.), *Clases y categorías en la fraseología de la lengua española*, Leipzig, Leipziger Universitätsverlag, pp. 13-36.
- Mellado Blanco C. (2022) (ed.), *Productive Patterns in Phraseology and Construction Grammar. A Multilingual Approach*, Berlin, de Gruyter.
- Mellado Blanco C., López Meirama B. (2018), "Las construcciones [de X a Y] y [de X a X] realizaciones idiomáticas y no tan idiomáticas", in DíazFerro M. *et al.* (eds.), *Actas do XIII Congreso Internacional de Lingüística Xeral*, Vigo, Universidad de Vigo, pp. 576-583.
- Mellado Blanco C., Mollica F., Schafroth E. (2022) (eds.), *Konstruktionen zwischen Lexikon und Grammatik. Phrasem-Konstruktionen monolingual, bilingual und multilingual*, Berlin, de Gruyter.
- Michaelis L.A. (2019), "Constructions are Patterns and so are Fixed Expressions", in Busse B., Möhlig-Falke R. (eds.), *Patterns in Language and Linguistics*, Berlin, de Gruyter, pp. 193-220.
- Piunno V. (2017), "Combinazioni di parole parzialmente riempite. Formati e rappresentazione lessicografica", *Studia de Cultura*, 9, 3, pp. 103-113.
- Piunno V. (2020), "Le combinazioni di parole parzialmente riempite in alcune lingue romanze: schematismo e predicibilità semantica", *Romanica Olomucensia*, 32, 1, pp. 143-171.
- Schafroth E. (2020), "Fraseologismi a schema fisso. Basi teoriche e confronto linguistico", *Romanica Olomucensia*, 32, 1, pp. 173-199.
- Steyer K. (2018) (ed.), *Sprachliche Verfestigung. Wortverbindungen, Muster, Phrasem-Konstruktionen*, Tübingen, Narr.
- Ziem A. (2018), "Construction Grammar meets Phraseology: eine Standortbestimmung", *Linguistik online*, 90, 3, pp. 3-18.